



L'assessore Ezio Facchin interviene in aula (foto Paolo Pedrotti)

Trento nord | Ianeselli e Fugatti hanno incontrato l'ad Vera Fiorani: azione coordinata verso ministeri e proprietà

Rfi ci sta: «La bonifica sia integrale»

FRANCO GOTTARDI

Da settimane il sindaco **Franco Ianeselli** e il governatore **Maurizio Fugatti** andavano dicendo di voler fare pressing nei confronti di Rete Ferroviaria Italiana affinché si sfruttasse l'occasione del progetto di circonvallazione ferroviaria per affrontare in maniera integrale il tema della bonifica delle aree inquinate di Trento Nord. Impresa che dopo decenni di inerzia e visti i tempi strettissimi imposti dal Pnrr sembrerebbe disperata, ma intanto il coinvolgimento di Rfi c'è effettivamente stato. Come annunciato ieri sera in consiglio comunale dall'assessore alla transizione ecologica e mobilità **Ezio Facchin** infatti sindaco e governatore giovedì scorso hanno avuto un incontro online con l'amministratrice delegata della società ferroviaria, **Vera Fiorani**, e con la commissaria straordinaria per il quadruplicamento della linea del Brennero, **Paola Firmi**. È stata l'occasione per concordare l'avvio di un'azione coordinata nei confronti dei Ministeri competenti, ma anche dei proprietari delle aree ex Sloi ed ex Carbochimica, per riprendere in mano la questione e ripartire con un progetto di bonifica integrale. «È una questione non più rinviabile» ha ribadito in aula Facchin. A chi nei giorni scorsi si chiedeva cosa c'azzecca Rfi, che si occupa di opere ferroviarie, con un progetto di bonifica di aree industriali dismesse e a che titolo si volesse coinvolgere una risposta la dà il passaggio successivo di cui ha parlato l'assessore in aula: l'ipotesi di procedere a un esproprio dei terreni inquinati e ad una va-

riante urbanistica, evidentemente finalizzata a togliere da quell'area le centinaia di migliaia di metri cubi di costruito previsti e prevederne un utilizzo soft, che implicherebbe una messa in sicurezza molto meno profonda e molto meno costosa. Se questa sarà la strada perseguita il coinvolgimento di Rfi anche nella fase successiva di valorizzazione delle aree con finalità pubblica, tipo un parcheggio a servizio della fermata prevista proprio nel tratto di ferrovia che passa tra Sloi e Carbochimica, sarebbe coerente. «È una delle ipotesi» conferma il sindaco.

Che la questione bonifiche di Trento Nord sia il nodo centrale da sciogliere per andare avanti col progetto ferroviario lo conferma anche il dibattito iniziato ieri sera in aula a Palazzo Thun. E le preoccupazioni, convertite in precise prescrizioni nella proposta di delibera che esprime il parere sullo studio di impatto ambientale predisposto da Rfi sul progetto circonvallazione, sono state ribadite e amplificate nei due ordini del giorno presentati da maggioranza e minoranza. Il primo è stata illustrato in aula da **Andreas Fernandez**, di Europa Verde, e ribadisce come nessun rischio ambientale potrà derivare alla città dall'apertura del cantiere nella zona di Trento Nord. Il documento impegna inoltre la giunta a dare il via libera all'apertura dei cantieri solo in caso di accoglimento di tutte le numerose prescrizioni indicate nella delibera.

L'ordine del giorno presentato da **Andrea Maschio** (Onda Civica), **Marcello Carli** (risoergimento Trento) e **Silvia Zanetti** (Si può fa-

re!) è ancor più restrittivo, nel senso che propone di rivedere il cronoprogramma delle opere mettendo in testa l'intervento a Trento Nord, in modo da vedere sul campo se sarà realizzabile evitando, in caso non lo fosse, l'inutile abbattimento degli edifici e altri lavori impattanti. Maschio, con una serie di emendamenti alla delibera, chiede poi con forza ulteriori verifiche e precauzioni, tra cui una analisi dei terreni da scavare sotto i binari, che si dà per scontato, secondo lui a torto,

essere puliti.

Nel dibattito è intervenuto **Giuseppe Filippin**, della Lega, per riconoscere come la proposta di esproprio e intervento soft, che lui ha sempre sostenuto anche in passato, sia condivisibile ma si è detto scettico sulla possibilità di un progetto di bonifica integrale allo stato attuale delle conoscenze sul piombo tetraetile dell'ex Sloi.

Il dibattito prosegue stasera, poi il voto su Via e Progetto di fattibilità.

Contrari | Striscioni e attacchi al sindaco

Fuori dall'aula la protesta NoTav contro i progetti in discussione



Striscioni contro il progetto dell'alta capacità ferroviaria, considerata una iattura per il Trentino, e contro il sindaco Ianeselli, paragonato a un novello Nerone che «brucia la città con la circonvallazione». Una cinquantina di NoTav hanno manifestato ieri durante il consiglio comunale all'esterno di Palazzo Thun per ribadire le ragioni della loro contrarietà al progetto di quadruplicazione della linea del Brennero.